

Sorangelo Saverio
Via San Vito Vecchio n. 65
70024 Gravina in Puglia (Ba)

Gazzetta del Mezzogiorno
c/o Edisu S.p.A.
Via Scipione l'Africano n. 264
70124 Bari

Corriere della Sera
Via Solferino n. 28
20100 Milano

Notizieonline
c/o Altanet
Largo Nitti, n.9
70022 Altamura (Ba)

Murgiatime
c/o Patmar
Via XXIV Maggio, n.26
70024 Gravina in Puglia (Ba)

Gravinalife
Via E. Santomasi, n.17
70024 Gravina in Puglia (Ba)

In vari articoli pubblicati sui siti web e sulle testate giornalistiche locali, si parla della mia persona come un soggetto **“gravato da numerosi pregiudizi penali”**, **“con numerosi precedenti penali”**, **“esponente di spicco della mafia della Murgia”** e vengo ritenuto vicino alla criminalità organizzata.

Le informazioni fornite, però, sono tutte false e danneggiano la mia persona, sia sotto il profilo economico, sia sotto il profilo morale e psichico.

Senza potermi opporre, sto subendo i provvedimenti di natura patrimoniale, adottati in danno mio e dei miei cari, con particolare pervicacia, nell'assenza più assoluta di ogni e qualsiasi certezza o fondatezza, in ordine alla mia colpevolezza.

Fino a quando quei provvedimenti erano diretti unicamente alla mia persona, non ho dato alcun peso agli stessi, consapevole che il tempo mi avrebbe dato ragione.

Oggi, però, si sta oltrepassando ogni limite. La Direzione Distrettuale Antimafia di Bari, pur di colpire la mia persona, attacca i miei affetti più cari.

Tutte le attività, intraprese, non solo dal sottoscritto, ma anche dai miei familiari, con anni di sacrifici, di ristrettezze, di dispendio di energie, con investimenti di legittime entrate (tutte documentabili e rinvenienti dalle vendite di beni personali e familiari) vengono puntualmente sottoposte a sequestro.

Sono completamente esausto e curioso di conoscere quale è il peccato che devo scontare.

Se davvero sono un soggetto pericoloso (e chi mi conosce può smentirlo, visto che dedico la mia vita al lavoro), perché non vengo arrestato? Perché non si dà seguito ai procedimenti penali, nei quali potrei difendermi e dimostrare la mia innocenza?

Non basta agli inquirenti aver rovinato la mia vita e la mia reputazione, dopo aver sottratto quanto ero riuscito a realizzare in **quaranta anni** di sofferto lavoro?

Per quante coppie ho programmato i matrimoni e per quante famiglie mi sono dedicato ad organizzare banchetti e cerimonie di ogni genere (battesimi, comunioni, lauree, festività natalizie, capodanni, pasquette, ecc.)?

Tutto il territorio mi conosce.

Oggi quel territorio apprende – falsamente – che sono un pluripregiudicato; che la mia famiglia, i miei figli, quanto ho di più caro al mondo, sono con me collusi.

Non posso tollerare quanto si sta consumando alle mie spalle.

Fino a ieri ero rimasto in disparte, in silenzio.

Il silenzio, però, potrebbe essere interpretato come una passiva accettazione e come accondiscendenza per quanto sto subendo.

Sono sempre stato un combattivo e non ho intenzione di arrendermi.

Pur se sto attraversando momenti difficili, pur essendo affiorata alla mia mente l'ipotesi di farla finita con tutto e con tutti (nella consapevolezza che qualcuno mi avrebbe portato sulla coscienza), ho deciso di reagire, per il bene di quanti – vicini a me – stanno subendo il mio stesso, immeritato trattamento.

Si parla tanto di presunzione di innocenza: io e i miei figli, però, siamo già condannati.

E con il peso delle maldicenze, delle false verità, degli attacchi indiscriminati è davvero difficile pensare al futuro.

Quelli che verranno, per me e per la mia famiglia non saranno giorni di festa.

Resteremo soli con il nostro dolore e con le nostre sofferenze.

Mi auguro che quanti hanno pubblicato con tanta fretta le notizie dei provvedimenti di natura patrimoniale in danno mio e dei miei familiari, riportando integralmente i comunicati stampa, senza accertare la fondatezza delle affermazioni ivi contenute, siano leali e pubblichino questo mio sfogo.

Solo chi è realmente libero, coerente e coraggioso non si farà sopraffare dai soprusi posti in essere dai cosiddetti “*poteri forti*”, riuscirà a pubblicare le mie legittime rimozioni.

A conferma del fatto che non sono un pluripregiudicato, allego la copia aggiornata del mio certificato penale.

Grazie per l'attenzione che mi riserverete, nella speranza che le mie affermazioni possano farvi riflettere.

Gravina in Puglia (Ba), 20 dicembre 2011

Saverio Sorangelo





Ministero della Giustizia

Sistema Informativo del Casellario

Certificato Generale del Casellario Giudiziale

(ART. 24 D.P.R. 14/11/2002 N.313)

CERTIFICATO NUMERO: 56068/2011/R

Al nome di:

Cognome

SORANGELO

Nome

SAVERIO

Data di nascita

03/03/1954

Luogo di Nascita

GRAVINA IN PUGLIA (BA) - ITALIA

Sesso

M

sulla richiesta di:

INTERESSATO

per uso:

AMMINISTRATIVO (ART. 24 D.P.R. 14/11/2002 N.313)

Si attesta che nella Banca dati del Casellario giudiziale risulta:

NULLA

ESTRATTO DALL' UFFICIO:

CASELLARIO GIUDIZIALE - PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BARI

Si attesta l'avvenuto pagamento (art. 273 e 285 T.U. 30/5/2002 n. 115) del

☒ diritto di certificato

☐ diritto di urgenza

BARI, 05/12/2011 13:30

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CERTIFICATIVO

(COSTANTINI MARIA)

